

Freaks non ha fini di lucro



Freaks

www.cultures.it

Periodico multiculturale del Centro delle Culture di Trieste
a distribuzione gratuita - numero 6/2004

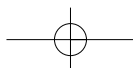


sommario

- 2. Il festival delle diversita'
- 2. il festival visto dal partito umanista
- 3. sabato 29 maggio
- 3. il festival visto da me
- 4. blog da manila
- 6. punta de vacas, 6/5/2004
- 7. i nostri sguardi
- 8. le parcours de l'europa
- 8. il cammino dell'europa
- 9. il clown nascosto dentro di noi
- 9. club de trueque
- 10. acrostico
- 11. quale missione?
- 11. le facce dell'ignoranza
- 12. agenda di futura
- 12. teglia alla lucrezia
- 12. buone nuove !



20 festival delle diversità



secondo festival delle diversita'

evento della regionale europea dell'Internazionale umanista

Sabato 29 maggio si è svolto a Trieste il secondo Festival delle Diversità, organizzato dal Movimento Umanista, il Centro delle Culture e il Partito Umanista, con il sostegno di molte associa-

zioni locali.

L'edizione, che già nello scorso anno ha riscosso un notevole successo, rientrava nell'ambito delle manifestazioni dell'Internazionale Umanista Europea che hanno animato dal 25 maggio al 10 giugno numerose città del continente "Europa".

"Una giornata per un'Europa delle Culture, delle Diversità, della Solidarietà, per un'Europa che va dall'Oceano Atlantico al Mar Caspio", un'Europa che non si definisce tale solo in base a leggi puramente economiche. È stato proprio questo lo spirito della seconda edizione del Festival delle Diversità. Più di 30 associazioni culturali e di volontariato hanno partecipato al Festival con animazione per bambini, esibizioni musicali e teatrali, letture, tavole rotonde, banchetti espositivi e degustazione di cibi provenienti dai cinque continenti. Filo conduttore: il rispetto per



la diversità e il dialogo tra le culture.

Migliaia di persone hanno partecipato al festival e l'entusiasmo si sentiva nell'aria. Da tutti una richiesta. "Facciamolo più spesso!".

E dopo 3 intensi e appassionati mesi di organizzazione, ne siamo davvero felici e orgogliosi...

Tanto più che le collaborazioni con i gruppi e le associazioni che vi hanno partecipato continueranno di certo e ci aspettiamo un'estate ricca di eventi e momenti di interscambio, come è stato il festival delle diversità.



Un ringraziamento collettivo a tutti quelli che hanno creduto in questo progetto e l'hanno appoggiato con tutto il cuore. E l'augurio di farlo veramente sempre più spesso!

Potete vedere altre immagini della giornata sul sito www.cultures.it

Centro delle Culture
info@cultures.it

il festival visto dal partito umanista

Nel Festival delle diversità del 29 maggio dall'angolino era presente anche uno spazio del Partito Umanista. Come "partito dei diritti umani" ci riconosciamo benissimo in questo festival perchè riconoscere e sostenere i diritti umani significa anche riconoscere le diversità di ogni tipo e il diritto alla loro esistenza. Eravamo insieme al Centro Umanista di Comunicazione Diretta "Moebius", con il quale insieme abbiamo raccolto le firme a sostegno della petizione per il ritiro dei militari italiani in Iraq, alla fine sono risultate 181 firme in tutta la giornata. Un'altra attività del tavolino PU era poi l'indagine conoscitiva sulle pensioni italiane: sono stati compilati 3 questionari di altrettanti pensionati (che comunque non



sembravano essere tanti rispetto ai presenti). Per chi non lo sapesse la nostra campagna sulle pensioni si propone di raccogliere un certo numero di "testimonianze" sulle condizioni di vita dei pensionati in Italia (ovvero a quanto ammonta la pensione e se con questa riescono effettivamente a viverci) per poi con questi dati presentare una denuncia al commissario europeo per i diritti dell'uomo. Al momento la campagna è attiva a Milano, Padova e Trieste. Sono stati inoltre distribuiti una quindicina di volantini sul Partito Umanista e due estratti del Libro Arancione. Nelle prossime settimane saremo nuovamente presenti con dei banchetti informativi in centro, salvo poi sospendere per la pausa estiva.

Davide Bertok

Un grazie di cuore a... Konrad, Network, Artelier per le creazioni luminose e a Davide e Belinda

per non aver mai perso la speranza, la società Nautica Giacinto Pullino perché la solidarietà scalda il cuore, Giusy, Winnie, Dora e il grande Antonello della casa di riposo Arianna, Ludovica e Fabian per il loro magico aiuto, Nicoletta e Anna per la loro infinita disponibilità, Zefferino e i suoi favolosi clown, Giovanni per le belle immagini, Davide per le riprese, Mauro per la sua presenza rassicurante e il suo impegno inesauribile, Max e Laura per la tenacia e la fantasia, Serena, Elena G., Soraya e Laura e Antonella e Meri: danzatrici leggiadre tra profumi stranieri, Batman e Mystery Man per la musica del mondo, Cheikh, Gasse Foune per il magnifico riso, Mimmo per la calma che infonde e il cibo d'Oriente, Roberta, Giusy, Annarita, Elena P., Silvano, Pamela, Delia per i sapori che ci avete donato, la famiglia di Antonella, Gabriele e Andrea per la pazienza e la disponibilità, Azzy, Celeste, Igor, il mitico Pietro, Davide, Dino, Claudia per essere rimasta fino alla fine, Tombacco, Il Maxmaber Trio per la musica, Gianpietro di Narducci, Gaia, Paolo, tutte le meravigliose donne di Cagipota/Kaipot, l'Androna degli Orti e la Piazzetta Barbacan per essere così suggestive, tutte le associazioni che hanno aderito alla giornata, Stefano per l'ottimismo, il sorriso e la forza, e tutti coloro che con il loro entusiasmo hanno fatto sì che questo fosse un Evento così speciale. Arrivederci a presto!

sabato 29 maggio...

Sabato 29 maggio. 2° Festival delle diversità. Era un altro mondo. Era un carnevale di musica e colori. Sembrava che tutti si conoscessero da una vita; di sottofondo ritmi tribali, nella piazzetta tutti a ballare e a parlare. Era come una fuga dal grigiore della routine quotidiana, in cui tutto si ripete sempre ed inesorabilmente allo stesso modo. Lì era diverso dalle altre feste.

Era paragonabile ad un quadro di Van Gogh dove tante piccole macchie di colore, di per sé prive di significato, tutte nell'insieme rappresentavano qualcosa. Era bello, bellissimo sentirsi anche solo una piccola macchia di colore, tuttavia fondamentale nell'anima del quadro. Anche la cornice è importante per un quadro. Quella era perfetta. Un posto piccolo e accogliente per sentirsi più vicini, un posto antico con tutto il suo fascino, un posto semplice, perché non c'è bisogno di grandi sofismi per sentirsi bene. Una sola parola per descrivere il tutto: Armonia. Niente o nessuno era un ente separato, ma tutto faceva parte del quadro, che senza quell'elemento sarebbe stato diverso. Le

diversità di ognuno di Noi si armonizzavano in una grande energia positiva che rallegrava gli animi e faceva spuntare il sorriso anche sui volti più tristi; un sorriso talmente forte e sincero che, per almeno qualche ora, cancellava dal volto e dall'anima i segni dell'età, del dolore, della stanchezza.

Ognuno non era solo se stesso, ognuno era Tutto, non si limitava a farne semplicemente parte in qualità di pezzetto; ognuno era un fattore determinante di quel Tutto. Tutti quanti ci eravamo fusi indissolubilmente tutti in questa grande entità.

Solo allora ho capito veramente cosa si prova a sentirsi Noi, con la enne maiuscola. In quella occasione ho imparato cosa significa abbandonare veramente e totalmente il proprio egoismo, il proprio egocentrismo, il proprio io; per far parte di una collettività non composta da singoli individui, ma da un solo Tutto indivisibile.

Marco

il festival visto... da me

Cosa dire di questo magico evento...inizio con il dire che tutto ciò è stato realizzato da persone che non avevano mai avuto esperienze organizzative in questo campo, io ad esempio sono entrata a far parte di questo movimento così, quasi per gioco, l'anno scorso e quasi subito mi sono trovata coinvolta nei preparativi per il primo Festival. Mi ero così entusiasmata che mi impegnavo in tutto con amore e voglia di fare, ma credetemi, nel mio profondo non credevo al risultato, ma tutto era riuscito nel migliore dei modi, e quest'anno, essendo già più esperti abbiamo fatto le cose con una marcia in più, abbiamo invitato tante associazioni, tanti gruppi di musica, danza, poeti, giocolieri, abbiamo allestando con cura e creatività tutto lo spazio a nostra disposizione.

Era una gioia vedere la gente che si fermava a dire che bello, ma chi siete? lo rispondevo: siamo del movimento umanista. Quando un ragazzo mi ha chiesto quando avremmo organizzato di nuovo una cosa di questo tipo gli ho risposto: mi dispiace ma mi sa che ci rivediamo l'anno prossimo. Lui allora mi ha guardato con stupore per dirmi: ma com'è possibile che una festa così bella a Trieste si faccia una sola volta l'anno? L'ho salu-



tato con un sorriso dicendogli: vivi questo momento.

Il mio compito durante il festival è stato quello di dare una mano dove serviva e, sinceramente, a me piace lavorare così mi sono messa dietro i tavoli della cucina insieme ad altri amici a servire piatti etnici, con un sorriso e tanta voglia di fare, era proprio una festa d'amore.

Una cosa simpatica, che mi è rimasta in mente, è che la mattina del festival piovigginava e ho chiamato gli altri per chiedere qualche parere. Mi hanno risposto con ottimismo

che ci si sarebbe visti tutti all'ora decisa. Strada facendo incontro Paolo, dell'associazione Naturalmente che mi chiede che cos'ho perché ho una faccia strana, allora gli dico che non so se riusciremo a fare il festival a causa del brutto tempo e lui con un bel sorriso mi fa: ma scusa per il festival delle diversità doveva esserci un tempo "diverso", o no?

Il tempo, alla fine, è stato clemente.

Concludo dicendo che tutti sono stati fantastici, ognuno con la propria "diversità", le persone, le associazioni, la musica, il cibo, tutto ha fatto sì che questo diventasse un Grande Evento, senza fini di lucro da parte di nessuno, solo con una grande voglia di essere insieme e dimostrare che essere "diversi" vuol dire anche complimentarsi facendosi, soprattutto, conoscere.

Ringrazio il mio Movimento di esistere e allo stesso tempo ringrazio tutte le associazioni di Trieste che svolgono con amore le loro attività cercando di rendere migliore questo mondo.

Arrivederci al 2005.

Mery Chargui



4 manila4

blog da manila

www.sereleftippine.splinder.it

lunedì, 26 aprile 2004

Ldopo una domenica decisamente familiare: piscina, bucato, pasta con i broccoli (sì, sì, proprio broccoli! costosetti, ma buoni) e concerto in riva al mare, è arrivato lunedì...

accidenti! what a day! si comincia molto male: carla è bloccata a nueva vizcaya perchè non c'è posto sulla corriera... l'appuntamento salta e si rimanda a domani...

allora vado all'appuntamento con janet, l'estetista conosciuta qualche giorno fa.

abbiamo fatto una lunghissima chiacchierata, mi ha raccontato della sua situazione, di dove vive, dei suoi bambini... prende 280 pesos al giorno, lavora 7 giorni alla settimana, 8 ore ogni giorno, per raggiungere l'entusiasmante cifra di circa 120 euro al mese! e dice di essere molto fortunata, perchè suo marito è una brava persona, non beve e non sperpera lo stipendio in birra (come fanno tanti uomini filippini, n.d.r.)... che dire? sono davvero tante, troppe le janet in questo paese. janet mi ha chiesto di portarla in italia, ma io le ho detto di no, anche se vorrei portarmele tutte quante in valigia, le tante janet...

spero che abbia capito che ha tutta la mia solidarietà anche se non c'è posto per lei nella mia valigia e che la proposta di azione del movimento è l'unica che conosco che le possa davvero migliorare la vita, nella qualità delle relazioni, nella speranza del futuro... forse sembra retorico, ma, non importa, janet mi ha detto che proverà a distribuire le informative alle sue amiche e speriamo di rivederci la prossima settimana.

poi, il vero colpo di grazia, in una giornata decisamente emozionante ed "emotiva"... tornando a casa, ho visto uno dei bambini di strada che avevo incontrato due anni fa. era lui, l'ho riconosciuto, uno di quelli nella foto, uno di quei bambini con la colla sotto il naso, sporchi e soli... il cuore mi si è fermato! stando a quello che ci avevano detto, questi bambini non hanno una lunga vita per strada, ma lui era lì, vivo e vegeto. e non chiedeva più l'elemosina: stava vendendo dei giornali. non ho avuto il coraggio di andare da lui, di chiedere come stanno gli altri, se sono ancora vivi, se sono ancora per strada, e leni, come sta? ha avuto il suo bambino e la piccola joy? non ce l'ho fatta, dicendomi che io non parlo tagalog e lui non parla inglese, sono andata via e ho preso la mia jeepney verso casa... ma ora mi sono già pentita e vorrei andare a ritrovarlo. magari coinvolgo jojo o erwin, così gli parlano in tagalog... già così è stata un'emozione grandissima. davvero forte.

non sono stata molto divertente oggi, ma questo paese mi gioca questi scherzi... mi fa sentire a casa e spensierata tra i miei nuovi amici e poi mi trascina nelle vite di queste persone, così lontane, così "aliene", vite che non dovrebbero esistere nemmeno nei film...

se-ge (va bene, si dice qui). domani vedo carla e vi racconterò anche di lei.

per ora chiudo questo blog un po' sentimentale e vi abbraccio forte,

elena

mercoledì, 28 aprile 2004

eccoci qui, once again... vi comunico che ce l'ho fatta! sono andata a ricercare il ragazzino di strada e li ho ritrovati tutti... sì, quasi tutti!

leni mi ha mostrato con orgoglio il suo bambino, herrol, che

avrà circa 2 anni e ancora una volta mi ha fatto vedere la sua pancia... è di nuovo incinta. vendono giornali e caramelle, alla fermata dell'autobus. non è stato facile farmi riconoscere, ma alla fine due chiacchiere ce le siamo fatte. sono sempre uguali, sempre per strada e sempre poverissimi, con un sacco di denti in meno e un sacco di bambini in più...

è stata un'emozione fortissima! come la prima volta che ci siamo incontrati, ho sentito le mie gambe tremare e avrei voluto dirgli più cose, dire loro quanto è stato importante quell'incontro per me, quanto li ho pensati e quanta forza mi hanno dato quei momenti. la barriera della lingua mi ha impedito di dirgli tutto questo, ma alla fine ci siamo salutati con un "see you tomorrow!". chissà? magari, sì...

questi giorni sono ricchi di incontri, dunque. con carla stiamo preparando tutto per il seminario a cavite, per il seminario a nueva vizcaya e per lanciare le riunioni settimanali anche qui. ieri sera mi sono incontrata con carmen, un'attivista del movimento sin dalla prima ora, domani ho di nuovo appuntamento con mickey e la prossima settimana si presenta di nuovo fitta fitta di cose...

fa un caldo da non credere! questa notte è stata un incubo... se avessi potuto levarmi anche la pelle, l'avrei fatto!

Elena

lunedì, 3 maggio 2004

eccoci! questi ultimi due giorni sono stati così intensi, che mi sembra di non scrivere sul blog da... aaanniii! e invece, here i am. temprata nel corpo e nello spirito da questi due giorni nella provincia di cavite, barangay santa maria.

da dove comincio... dunque: sabato siamo andate, io e carla, in avanscoperta, per vedere dove è il posto, per conoscere un po' di gente, ecc. il nostro contatto lì è una collega di roselle, sorella di carla, che ha 3 figli molto giovani e davvero intraprendenti e simpatici. dopo quasi due ore di viaggio siamo finalmente arrivate e l'accoglienza è stata davvero calorosa. ci hanno presentato a tutti quelli che abbiamo incontrato, andando in giro per il barangay. è un posto davvero povero e arretrato, ma la gente ci ha aperto le porte delle baracche come fossero castelli, e ci hanno mostrato i loro figli, nipoti, animali... una signora che affumica il pesce ci ha spiegato anche tutte le fasi della lavorazione.

quindi, il piano era quello di parlare con il "sindaco" (barangay captain) per chiedergli di usare la sala (vedi chiesa all'aperto) del barangay. niente, non si trova, nel frattempo conosciamo tutti gli impiegati e segretari del barangay, ma del captain nemmeno l'ombra... vabbè, si è fatto tardi, così lasciamo i nostri ospiti a invitare ancora gente e noi torniamo verso manila. 3 ore in mezzo al traffico e finalmente siamo a casa!

ore 6.30 del mattino dopo (cioè ieri): sveglia e preparazione dello zaino, colazione e jeep, via verso cavite once again. questa volta è venuta con noi anche mychela, l'altra sorella di carla. quindi, appena arriviamo (11.00) ci fanno mangiare...qui si usa così! mi avevano preparato il la-ying, ovvero il mio piatto filippino preferito e quindi, nonostante fosse ora di merenda, ho mangiato insieme a tutti loro. finalmente riusciamo a incontrare sto barangay captain... quest'uomo è veramente antipatico, diffidente e chiuso. la prima cosa che mi ha chiesto è se volevo dei soldi, poi ha detto che dobbiamo essere veramente ricchi per mandare in giro uno per il mondo a fare quello che facciamo e poi, dopo finalmente avere concesso la sala per il seminario, ci ha detto che non potevamo fare riprese e foto, perchè



avavano già avuto un'esperienza con un'organizzazione che aveva usato le immagini della loro povera comunità per avere soldi e per tenersi... ovviamente il tutto è avvenuto in tagalog e quindi mi hanno tradotto circa. insomma, io ero abbastanza incazzata, soprattutto per la storia delle riprese, ma ho visto che nelly (l'organizzatrice del tutto) era così rispettosa con quest'uomo, che, dopo aver risposto in maniera decisa alle sue domande, ho fatto la brava e non ho fatto obiezioni. dunque, siamo pronti. la gente comincia ad arrivare. sono tutti amici delle figlie di nelly e fanno tutti parte di un gruppo di teatro amatoriale. l'età va dai 16 ai 22 anni, circa 25 persone e c'è da subito una bella atmosfera. allora iniziamo con il seminario, quello sulla lucidità mentale. scelta molto appropriata, vista la povertà e la diffusione di droga e alcool in questa provincia. non potete capire quanto sono dispiaciuta di non potervi mostrare i giochi, gli interscambi e le risate che ci siamo fatti... avevano preparato tutto benissimo: lo striscione del movimento umanista, le cartelline della onlus, le bibite, la lavagna..., poi carla traduceva quasi tutto in tagalog perchè molti facevano fatica a capire. tutti si sono resi utili e secondo me gli è piaciuto molto. alla fine, abbiamo lanciato la proposta di continuare con le riunioni settimanali e si sono fermati a parlare circa 10 ragazzi. le 2 figlie di nelly (jhanel e johanna) sono i referenti dell'attività, forse parteciperanno anche ai lavori che faremo la prossima settimana a vizcaya, ma in ogni caso siamo in contatto via mail e via sms.

vi mando un abbraccio fortissimo e aspettatevi presto!



ieri sera sono tornata da nueva vizcaya, la provincia da cui proviene carla. siamo partite venerdì sera, dopo aver offerto una cena a base di pasta al pesto agli amici di cavite e di manila, che sono venuti tutti a salutarmi prima della partenza, e via, verso 8 ore di autobus in mezzo a paesaggi da cartolina.

ad accogliereci a nueva vizcaya, abbiamo trovato un sacco di gente, la numerosissima famiglia labitoria (il cognome di carla)... continuavo a vedere uscire dalle stanze facce nuove e tutti mi si presentavano come cugini, zii, fratelli... sono una marea! purtroppo però non erano tutti lì per fare il seminario, ma per sostenere la campagna elettorale del papà di carla, candidato come vicesindaco.

e proprio a causa delle elezioni, molti hanno tirato pacco per il seminario e siamo partite per il villa margarita mountain resort soltanto in 8. tutte donne! arrivate in questo posto da favola, con palme, piscine e colline verdi e floride, abbiamo fatto una nuotata, of course abbiamo mangiato e poi finalmente abbiamo cominciato il seminario "una vita senza violenza".

bè, che dire? abbiamo avuto tutto il tempo per chiacchierare, chiarire dubbi, tradurre le parti oscure... e arrivate alla parte in cui bisogna descrivere un episodio di violenza quotidiana, hanno parlato quasi tutte di famiglie separate o prive dei genitori, che gravano sulle loro spalle. è incredibile che tipo di vita stanno facendo queste giovani donne, invece di godersi l'adolescenza! devono mantenere fratelli, padri nullafacenti e studiare, lavorare... non appena hanno cominciato a parlarne con le altre, sono cominciate ad apparire le lacrime, perchè non ne parlano mai con nessuno, perchè qui è "normale" che funzioni così. ma evidentemente non è poi così vero... e con questa commozione generale, abbiamo continuato con i giochi e con le virtù. altre lacrime, altri abbracci e altre emozioni...

io ero senza parole e allora hanno voluto loro dirmi le mie virtù e sono state così carine e dolci... alla fine del seminario, si sono dette tutte disponibili a continuare a formare gruppi con le riunioni settimanali. la cosa è complicata dal fatto che vengono tutte da posti differenti e ora bisogna trovare un modo per organizzare bene le cose... carla è piena di entusiasmo e sarà lei che continuerà a fare il lavoro di formazione, attraverso i 4 seminari ed entrambe ci occuperemo di mantenere il contatto con tutte loro. un'esperienza davvero bella! anche questa volta ho incontrato delle

persone squisite, mi hanno trattato come una principessa, mi hanno riempito di attenzioni e di regali e soprattutto mi hanno aperto il loro cuore!

abbiamo poi avuto un altro giorno intero per goderci nueva vizcaya, dove viene coltivato il riso che sfama quasi tutta la nazione e dove la frutta si mangia direttamente dagli alberi... un posto bellissimo, selvaggio e quieto, ospitale e misterioso, florido e semplice...

ora vi scrivo per l'ultima volta prima di partire. la valigia (pesantissima) è pronta sul mio letto e il mio cuore è inquieto, gioioso per il ritorno a casa e agitato per tutto quello che è successo in questi giorni.

grazie per avermi seguito anche questa volta fino a qui e grazie per avere fatto il tifo per me, per noi, per questo progetto! da manila passo e per questa volta chiudo.

un enorme abbraccio, elena
elenamanila@hotmail.com

mercoledì, 5 maggio 2004

ce l'abbiamo fatta! abbiamo fatto la prima riunione settimanale a manila!!! proprio così: oggi, dopo aver ricevuto al triste notizia che le scuole chiudevano per fare spazio ai seggi elettorali delle elezioni presidenziali di lunedì (e io dovevo intervenire in ben 3 classi tra oggi e domani...), ho anche sentito mickey e mi ha detto che aveva organizzato un incontro con i suoi amici e colleghi che avevo già incontrato la scorsa settimana. insomma, alla fine c'erano 8 persone, tra cui 5 ragazzi nuovi (studenti di circa 18-20 anni), abbiamo fatto la riunione sui principi e si sono accordati per fare la prossima riunione tra 2 settimane (perchè ci sono le cerimonie di diploma tutta la prossima settimana). insomma, la riunione è stata bella, tutti hanno parlato e mickey è stato davvero di grande supporto, nelle spiegazioni e nella condivisione delle esperienze. bravo! poi mi ha pure offerto la cena e il cinema: meglio di così! domani mi dedicherò alla sistemazione delle ultime cose per la riunione a nueva vizcaya (fotocopie, attestati, ecc...), ultimi acquisti e ultimi saluti.

baci baci elena

lunedì, 10 maggio 2004

ed eccomi alla fine di questo quarto viaggio... eccomi alla fine di 3 settimane davvero ricche, emozionanti e divertenti...



punta de vacas, 4 maggio 2004

parole di Silo in occasione della prima celebrazione annuale
del Messaggio di Silo

Cari amici. Abbiamo fallito... però insistiamo! Abbiamo fallito ma insistiamo col nostro progetto di umanizzazione del mondo. Abbiamo fallito e continueremo a fallire una e mille volte perché cavalchiamo sulle ali di un uccello chiamato "tentativo" che vola al di sopra delle frustrazioni, delle debolezze e delle piccolezze. È la fede nel nostro destino, è la fede nella giustezza della nostra azione, è la fede in noi stessi, è la fede nell'essere umano, la forza che anima il nostro volo. Perché non è la fine della Storia, né la fine delle idee, né la fine dell'uomo, e non è neppure il trionfo definitivo della malvagità e della manipolazione, per questo possiamo sempre tentare di cambiare le cose e cambiare noi stessi. Questo è il tentativo che vale la pena vivere perché è il proseguimento delle migliori aspirazioni della gente buona che ci ha preceduto. È il tentativo che vale la pena vivere perché è il precedente per le future generazioni che trasformeranno il mondo. Due grandi anime che hanno lottato contro la discriminazione e l'ingiustizia accompagnano il nostro incontro. Guide ispiratrici della non-violenza: Mahatma Gandhi e Luther King, conobbero il fallimento ma non cessarono mai il loro tentativo. Oggi sono molto presenti nella nostra mente e nel nostro cuore. In questo mondo disgraziato in cui la forza e l'ingiustizia spadroneggiano nei campi e nelle città, come si pensa di porre fine la violenza? Forse pensano di essere un esempio ispiratore per le nuove generazioni quando travestiti da video game inveiscono contro il mondo; quando minacciano facendo mostra del peggiore teppismo; quando, infine, inviano i loro ragazzi ad invadere, a uccidere e a morire in terre lontane. Questa non è una buona strada né un buon esempio. Forse pensano che tornare alle primitive pratiche della pena di morte, sarà un grande esempio sociale. Forse pensano che penalizzando progressivamente il delitto commesso da ragazzini, scomparirà il delitto... o scompariranno i ragazzini! Forse credono che trasferendo la pratica del "pugno duro" nelle strade, le strade saranno sicure. Certamente questi problemi esistono e attualmente si moltiplicano, ma dall'approccio violento alla violenza non ne deriverà la pace. Non risulterà la pace da questa visione zoologica della vita che sostiene la lotta per la sopravvivenza, la lotta per il predominio del più adatto. Non avrà successo questo mito. Non risulterà la pace manipolando le parole o censurando le genuine denunce che vengono fatte contro ogni sopruso e ogni atrocità che si commette contro gli esseri umani. A questo punto farò attenzione a non menzionare i "diritti umani" perché anch'essi sono stati svuotati di contenuto e falsati nel loro significato. Oggi succede che si bombarda popolazioni indifese per proteggere i loro diritti umani... Non risulterà la pace da questa visione zoologica della vita che sostiene un ordine sociale basato su premi e castighi trasportando l'addomesticamento animale all'onorato cittadino che comincia ad allenarsi alla diffidenza, alla delazione e a mercanteggiare i suoi affetti. "Ma bisogna fare qualcosa", si sente dire dappertutto. Va bene, io dirò cosa bisogna fare, ma non servirà a niente dirlo perché nessuno l'ascolterà. Io dico che nell'ordine internazionale, tutti quelli che stanno invadendo territori dovrebbero ritirarsi immediatamente e rispettare le risoluzioni e raccomandazioni delle Nazioni Unite. Dico che nell'ordine interno delle nazioni si dovrebbe lavorare per far funzionare la legge e la giustizia per



quanto imperfette, prima di indurre leggi e disposizioni repressive che cadranno nelle stesse mani di quelli che ostacolano la legge e la giustizia. Dico che nell'ordine domestico la gente dovrebbe fare ciò che predica uscendo dalla sua retorica ipocrita che avvelena le nuove generazioni. Dico che nell'ordine personale ognuno dovrebbe sforzarsi per riuscire a far coincidere ciò che pensa con ciò che sente e con ciò che fa, modellando una vita coerente e sfuggendo alla contraddizione che genera violenza. Ma niente di quello che dico sarà ascoltato. Ciò nonostante, gli stessi avvenimenti faranno sì che gli invasori si ritirino; che i duri siano ripudiati dalle popolazioni che esigeranno il semplice adempimento della legge; che i figli rimproverino ai padri la loro ipocrisia; che ognuno rimproveri sé stesso per la

contraddizione che genera in sé e in coloro che lo circondano. Siamo alla fine di un oscuro periodo storico e ormai nulla sarà come prima. Poco a poco comincerà a schiarirsi l'alba di un nuovo giorno; le culture cominceranno a capirsi, i popoli sperimenteranno un'ansia crescente di progresso per tutti comprendendo che il progresso di pochi finisce nel progresso di nessuno. Sì, ci sarà pace e per necessità si comprenderà che si comincia a profilare una nazione umana universale. Nel frattempo, noi che non siamo ascoltati lavoreremo a partire da oggi in tutte le parti del mondo per fare pressione su coloro che decidono, per diffondere gli ideali di pace in base alla metodologia della non-violenza, per preparare il cammino dei nuovi tempi. Sì, vale la pena che questo Messaggio e questo Umanesimo Universalista prendano forza. Vale la pena che la gente giovane incrementi questa Forza Morale come una variabile della Storia... che questo fiume sia incontenibile e si senta il suo rumore in tutte le lingue della Terra. Allora, le nuove generazioni cominceranno ad insegnare a quelle adulte con un nuovo affetto e una nuova comprensione. Infine, amici, io vorrei condividere con tutti questa certezza profonda che dice: "il Sacro è in noi e nulla di male può succedere in questa ricerca profonda dell'Innominabile". Credo che qualcosa di molto buono succederà quando gli esseri umani incontreranno il Senso tante volte perduto e tante volte ritrovato nelle svolte della Storia. Io vorrei, amici, che si sentisse il Messaggio del Profondo. Non è un Messaggio chiassoso, è un messaggio molto sommesso che non lo si può ascoltare quando lo si vuole afferrare. Io vorrei, amici, trasmettere la certezza dell'immortalità. Ma, come potrebbe ciò che è mortale generare qualcosa immortale? Magari dovremmo domandarci come è possibile che ciò che è immortale generi l'illusione della mortalità. Che buono è stare qui assieme a considerare il presente ed il futuro. Che buono è che in questo momento stiano assistendo a questo incontro migliaia di amici di differenti latitudini. Ma, d'altra parte, ormai non c'è bisogno che cerchiamo luoghi lontani per esprimerci senza offendere nessuno, perché queste parole stanno arrivando molto lontano. Quindi bisognerà chiedere scusa a coloro che si siano sentiti aggrediti dalle nostre parole che senza dubbio non volevano essere personali ma piuttosto si volevano riferire a situazioni e a momenti storici precisi. Mentre le parole muoiono con calma i nostri sguardi le sostituiscono... I nostri sguardi si incontrano e si comprendono in profondità. Salutiamo tutti con tutto il cuore.

Silo

i nostri sguardi

speciale Punta de Vacas di Olivier Turquet

Impressioni di una giornata indimenticabile, la celebrazione del Messaggio di Silo a Punta de Vacas, il 4 Maggio 2004.

Arriviamo a Punta de Vacas con Ana, suo figlio Mauricio e Ivan verso le dieci del mattino del 4 di Maggio. Il sole è splendido e quasi non c'è vento. Le montagne ci accolgono e ci mostrano la loro potenza. Il luogo dove tutto si svolgerà è accanto all'unica strada che porta da Santiago a Mendoza, a pochi chilometri dal confine tra Cile e Argentina, a 2800 metri d'altezza; di norma qui non vive nessuno, non c'è energia elettrica, non ci sono alberi e la poca vegetazione, timidi arbusti, lotta ogni giorno con la montagna e le sue leggi ferree. Già a quest'ora il posto è curiosamente popolato da una fauna insolita: esseri umani. Sono già arrivati dall'Argentina numerosi pullman e la gente che sta organizzando lavora tranquillamente per rendere possibile questa cosa un po' da pazzi, fare una celebrazione quassù, con gente da tutte le parti del mondo, in mezzo alle montagne. Ieri notte, quando siamo venuti qua sotto la luna piena, a mezzanotte, infagottati nelle nostre tenute da sci, non c'era nulla, solo il monolito di acciaio lucido che dice, semplicemente "1969-1999" ricordando le altre due date in cui qui Silo ha parlato. Ora è pieno di bandiere multicolori e la fontana costruita da poco zampilla di acqua cristallina di montagna. La gente si abbraccia, chi distribuisce libri, chi installa striscioni multicolori, chi fotografa, chi installa telecamere e altoparlanti, un'infinita serie di saluti agli amici conosciuti e sconosciuti. Il monolito è il centro manifesto di tutto ciò, svetta e brilla nel sole abbagliante piantato su questa collinetta che guarda la "carretera" da un lato e la montagna dall'altro, e che fornisce un anfiteatro naturale dove la gente si sta accampando. Un po' alla volta arrivano i bus dal Cile e ricevono, uno a uno, un grande applauso dalla collina; sono partiti alle 4 del mattino da una Plaza Italia di Santiago deserta ma invasa; hanno passato la burocrazia della frontiera e si vanno a

piazzare nel parcheggio inventato da una ruspa per l'occasione; a mezzogiorno arriveranno gli ultimi e li aspetteremo per cominciare. Il popolo che si è riunito qui è multicolore, sembra l'espressione stessa della diversità: di tutti i colori, di tutte le età, sciamani e militanti politici, atei e mistici, curiosi e siloisti della prima ora incrociano i loro sguardi, si salutano, si abbracciano, chiacchierano. In realtà tutto si svolge così intensamente che quello che è successo in due ore sembra essere durato in eterno. Il Negro, come lo chiamano, che parla nel sole: "voliamo sulle ali di un uccello chiamato tentativo" mentre due condor volteggiano sopra di lui. Mario parla per 15 minuti che sembrano eterni per la quantità di cose che riesce a dire, dalla politica internazionale fino alla contraddizione intima di ognuno. Poi, alla fine "mentre le parole vanno scomparendo con calma, i nostri sguardi le sostituiscono, i nostri sguardi si incontrano e si comprendono in profondità". Così, immersi tra i nostri sguardi, continuiamo con le cerimonie, la Forza, il Benessere, la Protezione dei bambini, i Matrimoni e poi, come in ogni buona festa, la musica, la merenda, alcune tonnellate di pollo fritto escono dal cofano dell'auto di Anna e brindiamo con acqua e bibite gassate, mentre il sole va nascondendosi dietro la montagna, ricordandoci gentilmente che la frontiera chiude ad una certa ora e che bisogna partire. Oggi è iniziata una Nuova Era, oggi ho sentito, ma sono certo che lo hanno sentito tutti, che vale la pena pensare, sentire ed agire a favore dell'umanizzazione della terra; mi sono sentito vicino a tutti coloro che conosco e a tutti quelli che devo ancora conoscere che stanno tracciando questo cammino, in qualunque modo lo stiano tracciando. A tutti voi, umili costruttori, va dall'alto di queste montagne un saluto da cuore a cuore.

Olivier



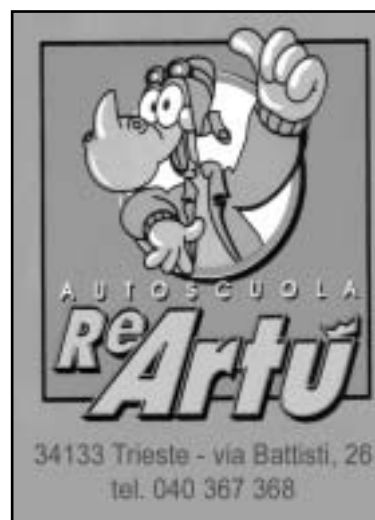
ABBIGLIAMENTO UOMO

S O R G E N T E

via Timeus, 10 Trieste

un acquisto che diventa una carezza, uno slancio di libertà
una gratifica del nostro essere

Per informazioni e
per partecipare alle varie
iniziative promosse:
Elena, cell. 347.315182
oppure e-mail:
freaky@cultures.it



8 società

le parcours de l'europe

Sout juste après la 2^{de} guerre mondiale l'idée de la construction de l'Europe redemarra.

Il fallait à tout prix éviter une Europe Allemande et pour cela il fallait une Allemagne européenne ; c'est à dire intégrée dans un ensemble géographique que institutionnelle. Mais la guerre froide bouleversa tout en divisant l'Europe en deux parties à savoir le bloc communiste et le bloc capitaliste. Cette décision fut prise à Yalta en 1954. Cinquante ans après cette erreur vient d'être réparée par l'entrée des certains républiques de l'ex bloc communiste au sein de l'UE.

Tout a commencé pour le "Le Marché Commun" constitué par les pays du Benelux (Belgique, Hollande, Luxembourg), l'Allemagne Fédérale (avant la réunification) et la France. Il faut cependant noter que le but de cette organisation était au début économique et partant de cette intégration économique, les européens ont mis sur pieds en 1951 la Communauté Européenne du charbon et de l'Acier pour mener une politique commune concernant ces deux matières premières, suivie en 1957 du Traité de Rome qui a donné naissance à la Communauté Economique Européenne en vue de la création d'un espace commercial unique.

Cependant il faut noter que l'idée même remonte à l'époque de l'empire Romain mais avec Charlesmagne le projet devient plus clair. Puis en 1713 l'abbé de Saint Pierre publia "Traité de paix perpétuel pour l'Europe" : certains s'y opposèrent comme Voltaire mais d'autres l'appuyèrent comme Emmanuel Kant. Mais

les véritables pères de l'Europe furent Jean Monet (1888-1979) et Robert Schumann qui ont relancé la construction européenne après la fin de la seconde guerre mondiale à travers la C.E.C.A. (communauté européenne du charbon et de l'acier).

Le succès de cet espace économique se traduit par le premier élargissement intervenu en 1973 ouvrant les portes à l'Irlande au Danemark et au Royaume Uni. Puis en 1981 (Grèce) et en 1986 (Espagne et Portugal), la chute du mur de Berlin en 1989 suivi d'un an après de la réunification de l'Allemagne grossit les rangs et enfin le premier Mai 2004 dix pays ont rejoint la Grande Famille Européenne.

En 1979 on passe à la vitesse supérieure avec la création du parlement Européen basée à Strasbourg où les peuples seront désormais représentés. En 1986 l'Union Européenne (née en 1992 à Maastricht) comptait déjà douze membres. Et bientôt en Mai 2004 l'Union Européenne a accueilli dix nouveaux membres essentiellement issus de l'ex bloc de l'Est.

Cette organisation s'est dotée de véritables institutions politiques pour constituer un pôle de puissance économique à l'échelle planétaire. Au lieu d'une multitude d'Etats on a une union qui se construit étape par étape et la voilà en passe d'adopter une constitution qui couronnera tout.

Ainsi une page de l'histoire vient d'être fermée et une autre est ouverte.

Cheikh

il cammino dell'europana

Subito dopo la seconda guerra mondiale riparte l'idea della costruzione dell'Europa. Si doveva a tutti i costi evitare un'Europa tedesca e per questo si è voluto una Germania europea; cioè integrata in un insieme geografico istituzionale. Ma la guerra fredda sconvolge ogni cosa dividendo l'Europa in due parti: il blocco comunista e quello capitalista. Questa decisione fu presa alla conferenza di Yalta nel 1954. Cinquanta anni dopo questo errore viene riparato con l'ingresso di alcuni paesi dell'ex blocco comunista in seno all'Europa.

Tutto è cominciato con il Mercato Comune costituito dai paesi del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo), la Germania Federale (prima della riunificazione) e la Francia. Bisogna comunque ricordare che lo scopo di questa organizzazione era all'inizio propriamente economico e partendo da questo gli europei hanno voluto costruire una organizzazione politica sovranazionale creando nel 1951 la Comunità europea del carbone e dell'acciaio per adottare una politica comune che riguarda queste due materie prime, seguita nel 1957 dal Trattato di Roma che ha dato il via alla Comunità economica europea (CEE) con lo scopo di creare un grande spazio commerciale unico.

Bisogna notare che l'idea dell'Europa risale all'epoca dell'impero romano e più tardi con Carlomagno il progetto è diventato sempre più chiaro. In seguito nel 1713 l'abbate di Saint Pierre pubblica "Il Trattato di pace perpetua per l'Europa" alcuni si opposero a questa tesi come Voltaire ma altri l'appoggiarono come Emmanuel Kant. Ma i veri padri dell'Europa furono Jean Monet

(1888-1979) et Robert Schumann che hanno rilanciato la costruzione europea dopo la fine della seconda guerra mondiale attraverso la C.E.C.A. (Comunità europea del carbone e dell'acciaio).

Il successo di questo spazio economico si è tradotto con il primo allargamento avvenuto nel 1973 aprendo le porte dell'Europa all'Irlanda, alla Danimarca e al Regno Unito. Poi nel 1981 la Grecia fa il suo ingresso seguita nel 1986 dalla Spagna e dal Portogallo, la caduta del muro di Berlino nel 1989 seguito un anno dopo dalla riunificazione delle due Germanie ingrandisce la Comunità e infine il primo maggio 2004 dieci paesi sono entrati nella Grande Famiglia Europea.

Nel 1979 facciamo un passo avanti con la creazione del Parlamento Europeo con base a Strasburgo dove tutti i popoli europei, facenti parti della comunità, saranno rappresentati. Nel 1986 l'Unione Europea (nata nel 1982 a Maastricht) comprende già dodici membri. E nel maggio del 2004 l'Unione ha accolto dieci nuovi membri provenienti dall'ex blocco dell'Est.

Questa organizzazione si è dotata di vere istituzioni politiche per costituire un polo di potenza economica su scala planetaria. Invece di una moltitudine di stati abbiamo una Unione che si costituisce passo passo ed è sul punto di adottare una costituzione che coronerà tutto il lavoro fatto.

Così si chiude una pagina di storia e se ne apre un'altra.

Cheikh

Direttore responsabile e direttore editoriale: Pietro Rosenwirth

Editore: Associazione culturale "Rioni Umanisti", via dei Toffani, 3 Trieste

Redazione: via dell'Industria 20/a Trieste

Equipe redazione: Antonella, Cheikh, Davide, Gabriele, Elena, Laura 3V, Lucio, Luis, Mauro, Matteo, Marco, Mario, Max, Meri, Pietro, Serena,

Zefferino Impaginazione: Zen.Zero design Stampa: "Tipografia Savorgnan" via Blaserna, 5 Monfalcone - GO - tel. 0481.410296

Registrazione: presso il Tribunale di Trieste al num.903 del "Registro dei periodici" del 30.05.1995

Freaks

il clown nascosto dentro di noi

I clown-dottori della "Compagnia dell'arpa a dieci corde" fanno parte dell'associazione ONLUS GAU (Gruppo di Azione Umanitaria). Siamo volontari che, attraverso il naso rosso, cerchiamo di portare il sorriso e di trasmettere lo spirito clown nella modalità del servizio, del volontariato e della solidarietà. Attualmente operiamo presso l'ospedale pediatrico Burlo Garofolo, in collaborazione con l'ABIO ed il consultorio pediatrico dell'Azienda Sanitaria n. 1 Triestina; Intervendiamo in alcune case di riposo ed in alcune scuole elementari di Trieste, collaborando con gli operatori della CRI nel progetto "Prevenzione agli incidenti domestici". Abbiamo organizzato dei corsi-clown per i ragazzi dell'Oratorio OMA delle suore salesiane qui a Trieste e della scuola elementare di Turriaco (GO). Siamo stati in Kosovo, in alcuni campi di animazione per bambini/e e quest'anno saremo presenti in Romania ed in Ungheria. Il sorriso è la chiave di questa esperienza, infatti non si può essere clown se non lo si è dal profondo del cuore, se bari con te stesso, con gli altri e, soprattutto, non si può essere clown... se lo si fa per la gloria... per soldi. Il Clown opera con l'anima, non usa solo tecnica, è un bambino che insegna a non temere i sentimenti, a non barare con il cuore, a ridere di noi stessi. Anche quando la sua comicità diventa caricatura dei comportamenti, dei gesti, dei difetti, delle abitudini, non è mai cattiva, perché il clown vede ed ascolta con il cuore. Usa i suoi cinque sensi e cerca di far sorridere con ogni mezzo a sua disposizione, lavorando con la nostra parte istintiva, relazionandosi "giocando" ad entrare in una dimensione più confortevole, disimpegnata, in un gioco dove ognuno di noi non deve dimostrare, non



deve far vedere, ma semplicemente deve essere... giocando. Il clown che è dentro di noi, che anima la Compagnia, è una persona che ha deciso di non "fare semplicemente il volontario", ma di "essere volontario".

In questo contesto l'intervento, all'interno degli ospedali e non solo, del clown-dottore che con il suo naso rosso parla e capisce il linguaggio del bambino, portando il sorriso e consentendo, con la complicità di medici ed infermieri... un'evasione immediata dalla realtà. Dona al bambino il suo sorriso, sempre e non appena ha la possibilità ride e, poi, non critica, non giudica, ma ascolta con attenzione, sempre pronto a ricordare che esiste la speranza, l'amicizia... e ride. Il riso ha effetti estremamente positivi, sia a livello psicologico che terapeutico. Tutto si rilassa... ridendo. Ridere è il primo passo verso uno stato di ottimismo che contribuisce a donare gioia di vivere, e quindi, ha delle proprietà antidepressive....aiuta a guarire. Chiunque può sperimentare la "terapia del sorriso", a qualsiasi età si può imparare a giocare, a giocare di sé. L'orizzonte del gioco, associato all'ironia, allo humor, diventano strumenti straordinari di comunicazione, di rapporto interpersonale, di apprendimento, di conoscenza di sé e, poi, ricordiamoci che non dobbiamo essere necessariamente tutti clowns... ma avere lo spirito clown, quello spirito che ci spinge a scoprire le cose belle che si hanno dentro per comunicarle in un abbraccio universale che ci permette di migliorare...la qualità...della nostra vita.

Zefferino

info: www.clown-arpa.it
Zefferino53@libero.it

club de trueque

un'alternativa paritaria e autosostenibile (fonte: Carta)

Come sono sopravvissuti 6 milioni di argentini alla crisi economica del 2001? Con il "trueque", il baratto, una pratica ora esportata in Brasile, nel Programma governativo Fame Zero. E sono decine i "club de trueque" sorti ultimamente, 30 nel solo stato di Paraná, a sud del paese. Come funziona? Si crea una sorta di mercato, o nodo, in cui le persone si scambiano prodotti e servizi. Esiste anche una specie di moneta sociale (in Brasile sono le pigne), che funge da compensatore.

Quando si entra a far parte di un club de trueque si riceve un credito di 10 pigne e bisogna mettere a disposizione 5 prodotti

o servizi per lo scambio, di cui almeno uno di produzione propria.

C'è chi porta frutta e la scambia con verdura, chi porta un piatto di pasta e se ne va con una frittata. Ma ci sono anche parucchieri, artigiani, medici e dentisti, che mettono "a disposizione" le loro abilità.

Pare che il sistema funzioni perché dietro non c'è nessuna smania di arricchimento, la società che nasce dal baratto è paritaria e autosostenibile.

I club de trueque si riuniscono una volta alla settimana, e oltre al baratto tengono assemblee e corsi.

Dal tramonto all'alba
 aperto tutti i giorni
 dalle 18 in poi...
 venerdì e sabato musica dal vivo con DJ fino all'alba
CHIUSO LA DOMENICA

VIA CASTALDI 12

PUPPY FOR PUPPY
 PET SHOP

Punto vendita specializzato per l'alimentazione, cura, benessere e giochi per i vostri amici animali

39155 TRILDETE - VIA S. MARCO 17/1 - TEL. E FAX 04277855

acrostico

festival delle diversita'

Figure retoriche,
Effervescenti,
Sinuose,
Testimoni
Inverosimili della
Vita quotidiana che ci
Avvolge;
Labirinto

Dedalo delle
Emozioni...
Lavoro,
Laboratorio
Elegante

Dell'immaginazione,
Introspezione e consapevolezza,
Volo pindarico,

Eclettismo,
Retaggio simbolico del
Sogno,
Inizio, fine, trasposizione,
Tormento e sana inquietudine,
Arteria principale dell'irrazionale

Il Fiume
 marioez@libero.it



Cena d'Estate

cena di beneficenza per le Campagne di Appoggio Umano
 22 giugno 2004 alle 20.30 al Martin's Pub

www.cultures.it

per prenotazioni: 347.3155182 oppure info@cultures.it

BUFFET
 Tie Break

di Divo D. & C. S.a.s.

via Villan de Bachino, 4

tel. 040 414615

ROIANO

34135 TRIESTE

DESPAR



QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIU'

SELF SERVICE NAO

di Daniele Nao & s.a.s.

Via Aquileia, 1 - 34136 Trieste

Got the style?

souljazz
 indie
 soul
 artists

bar notturno
 madonnina 35



Iguana!

Iguana!

Iguana!

quale missione?

Sta assumendo proporzioni gigantesche lo scandalo per le torture inflitte ai prigionieri in Irak. Pare però che l'amministrazione di Washington e Londra non intendano dimettersi anche se cresce sempre di più l'indignazione della gente di tutto il mondo.

Il 4 giugno di quest'anno Bush è venuto in visita in Italia, a Roma, ci sono state delle manifestazioni mentre il nostro governo delle torture "non sapeva niente" e continua a presentare la missione militare italiana come "umanitaria".

Mi sovengono le proteste a causa delle notizie analoghe riguardanti il contingente militare italiano che era stato in Somalia. Anche in quel caso si parlava di torture ai prigionieri.

Tutto ciò verrebbe fatto "in nome della libertà".

L'uso della tortura fisica e psicologica è inumano e indegno dell'uomo.

C'è un Convenzione di Ginevra che impedisce i maltrattamenti ai prigionieri. Vedremo cosa succederà quando verrà pubblicato



a Londra il dossier di Amnesty International.

La Croce Rossa deve riuscire ad impedire tali bestialità fatte a persone inermi ed indifese e i governi che hanno autorizzato tali comportamenti dei militari se ne devono assumere la piena responsabilità e dimettersi.

La missione militare italiana in Irak non ha nulla di umanitario. Il governo ha violato la Costituzione e ancora una volta, più dei governi precedenti che pure sono sempre stati accondiscendenti con gli USA, si è dimostrato succube della politica estera statunitense.

La gente deve far sentire la propria volontà di pace e premere sul governo affinché ritiri subito il contingente militare italiano in Irak, come ha fatto il governo Zapatero in Spagna.

Oppure questo governo si deve dimettere perché ha mentito agli italiani sull'uso dei nostri soldati in Irak. Non dobbiamo essere complici di una banda di torturatori.

gabriele campana

le facce dell'ignoranza

La società di oggi è popolata di personaggi presuntuosi, arroganti ma intelligenti. Intelligenti nel senso che pensano sempre a loro lasciando da parte gli altri: questa intelligenza è una intelligenza ignorante, chi si comporta così è ignorante e se ti capita di vederli per strada li riconosci subito; loro sono coperti di soldi e corruzione e farebbero di tutto per apparire belli davanti ai cittadini che li vedono e che li votano.

Ovviamente parlo dei politici. Sin dai tempi di Carlo V che si comprò i voti per diventare imperatore, i politici cercano sempre di mostrarsi al meglio davanti ai loro elettori. Imbroglierebbero e imbrogliano pur di vincere una fottuta elezione.

Un esempio è Silvio, che per mantenersi in amicizia gli Stati Uniti e il caro e simpatico Bush, ha deciso che l'Italia doveva andare in guerra. Cosa ha ottenuto? Una rivolta dei paesi orientali occupati che ha provocato morte e distruzione, attentati ad un paese come la Spagna che non c'entrava niente e la cattura di quattro inviati italiani. Meglio di così? Ora oltre all'odio delle famiglie italiane che non vedono i loro figli da settimane e nemmeno il ritiro delle truppe dall'Oriente, c'è anche l'odio dell'Oriente stesso che minaccia attentati o di ucci-

dere gli ostaggi. Beh, però l'amicizia con George non è passata, anzi il presidente texano è contento; il petrolio lo otterrà più facilmente con l'aiuto di un altro esercito! eh già l'unione fa la forza si dice. Peccato che la forza la usano per ammazzare innocenti e per scatenare una nuova guerra politica, economica e militare. Che bel casino! Forse Silvio dovrebbe porsi una domanda: ma io cosa ci ricavo a tenermi amico Bush?

La sua ignoranza è arrivata al punto di fargli rispondere agli iracheni, che avevano fatto una proposta interessante per finirla con questi conflitti, con la frase: "Noi non ci ritireremo mai!!". E un gruppo di quattro patriotici gli urlavano bravo.

Bravo deficiente!! la politica purtroppo è una brutta cosa, da ogni punto di vista, anche se io non ci capisco più niente. La sinistra di cui fa parte l'opposizione non è riuscita e non riesce ad opporsi ai rivali della maggioranza e la maggioranza non ne fa una giusta!

matteo caenazzo
Trieste, 16 maggio 2004



PIZZERIA
L'ORIZONTE
BAR - RISTORANTE

Via dei Carmelitani 10 - 34136 Trieste - telefono 040 44666

XBEACH
ESCLUSIVO

Totipot
Trilaminari
Lettini ad alta pressione
Docce a bassa pressione
Centro estetico
Depilazione
Rinestrosioni unghie
Trattamenti viso e corpo
Massore/Pedilure
Trucco
Massaggi
e tanto altro...

34144 TRIESTE - Via C. Colombo, 2/bis - 040 635910

l'agenda di futura

in via dell'Industria 20/a, Trieste freaks@cultures.it



- > ogni lunedì dalle ore 19.30 riunione organizzativa settimanale (lavoro personale, informazione, redazione FREAKS e attività varie) al Centro delle Culture "Futura", in v.dell'Industria 20/a, Trieste
- > ogni mercoledì: ore 20.30, **Manila's evening** (per partecipare telefonare al 328.8499654)
- > ogni sabato: ore 22 **serata in compagnia** presso il locale "Knulp" in via Madonna del Mare 7/a a Trieste
- > martedì 22 giugno ore 20.30 **cena d'estate** di beneficenza presso il Martin's Pub, p.zza della Libertà, 4/a (per informazioni e prenotazioni tel. 347.3155182 oppure info@cultures.it)
- > mercoledì 23 giugno dalle 17.00 **falò di S.Giovanni**, festa presso l'ex OPP
- > domenica 27 giugno e 11 luglio ore 21.30 "Café la paz" presso il locale "Knulp" in via Madonna del Mare 7/a a Trieste

teglia alla lucrezia

ricetta di antonella carbone

INGREDIENTI per 4 persone:

1 kg patate,
500 g cozze,
200 g riso,
400 g pomodori,
2 spicchi aglio,
1 ciuffo prezzemolo,
100g pecorino,
olio di oliva,
sale.



Cospargere il fondo di una teglia con un po' di pomodoro, aglio, olio, prezzemolo e sale. Quindi fare uno strato di patate, con la metà dell'intero quantitativo che precedentemente avete tagliato a spicchi. Salate il tutto. Prendete tutte le cozze (private di metà guscio) e disponetele sulle patate con il riso crudo e inumidito. Condire con altri pomodori, aglio, olio, prezzemolo e sale e aggiungere un po' di pecorino grattugiato. Disporre le rimanenti patate e condire ancora con pomodori, aglio, olio, eccetera. Aggiungere infine acqua fino al livello degli ingredienti. Passare in forno a 250° per circa 1 ora e 15 minuti.

buone nuove!!

Luogo: Roma

Tema: presentato il rapporto di Amnesty

Data: 26/05/04 Fonte: Amnesty International (www.amnesty.it)

La versione italiana del Rapporto Annuale di Amnesty International e' stata presentata dal Presidente della sezione italiana Marco Bertotto. "Pur denunciando abusi e impunita', ipocrisia e doppi standard dei governi, Amnesty International vuole sottolineare il potere sempre piu' crescente che la societa' civile sta assumendo per invertire la corrente in favore dei diritti umani. Vi sono segnali inequivocabili di un movimento per la giustizia globale: i milioni di persone che manifestano in ogni parte del mondo per esprimere solidarieta' alla popolazione irachena, gli spagnoli che scendono in strada in nome dell'umanita' dopo gli attentati di Madrid, i cittadini del mondo che si riuniscono al Forum sociale mondiale in Brasile. I governi devono ascoltare. In tempi di incertezza il mondo ha bisogno non solo di combattere contro le minacce globali, ma di lottare per la giustizia globale' ha dichiarato Bertotto. Il Rapporto Annuale 2004 e' on-line al seguente indirizzo: www.amnesty.it/pubblicazioni/rapporto2004/

Luogo: Francia

Tema: Michael Moore vince a Cannes

Data: 22/05/04 Fonte: Internazionale

Il documentario Fahrenheit 9/11 del regista statunitense Michael Moore ha vinto la Palma d'oro alla 57a edizione del Festival di Cannes. Fahrenheit 9/11 ha come protagonista il presidente George W. Bush, la sua politica e i suoi rapporti economici con la famiglia Bin Laden.

Moore ha dedicato la vittoria al popolo iracheno "e a tutti quelli che nel mondo soffrono a causa degli Stati Uniti", sottolineando pero' che nel paese molti condividono le sue critiche al governo. Il presidente della giuria, il regista statunitense Quentin Tarantino, per la prima volta nella storia del Festival ha

tenuto una conferenza stampa per motivare la decisione.

Luogo: USA

Tema: primo matrimonio gay negli USA

Data: 17/05/04 Fonte: Internazionale

Marcia Hams, 56 anni, e Susan Shepherd, 52, sono la prima coppia omosessuale a ottenere una licenza di matrimonio a Cambridge, nel Massachusetts, il primo stato americano ha legalizzato i matrimoni omosessuali.

Luogo: Canada

Tema: farmaci per i paesi piu' poveri

Data: 14/05/04 Fonte: Internazionale

Canada. Il governo ha modificato la sua legislazione per facilitare l'accesso ai farmaci generici da parte dei paesi piu' poveri. Una legge votata il 13 maggio permette al governo canadese di costringere i grandi laboratori farmaceutici a rendere note le formule dei loro medicinali, soprattutto quelli contro l'aids, per riprodurli a basso costo nei paesi in via di sviluppo. Il Canada e' il primo paese industrializzato a introdurre un cambiamento di questo genere.

Luogo: USA

Tema: grano ogm addio

Data: 11/05/04 Fonte: Internazionale

L'industria agroalimentare Monsanto ha deciso di sospendere la commercializzazione del grano geneticamente modificato a causa del boicottaggio dei consumatori. Il grano ogm, battezzato Roundup ready per la sua capacita' di resistenza al diserbante Roundup prodotto dalla stessa Monsanto, sara' accantonato a favore della soia e del mais. Il grano e' il principale ingrediente del pane, troppo importante per l'alimentazione umana per essere geneticamente modificato, mentre mais e soia sono molto impiegati nei mangimi animali. Il Giappone, uno dei maggiori clienti della Monsanto, aveva annunciato che non avrebbe acquistato il grano ogm.